

## Tempio di Venere

**Il tempio fenicio-cartaginese dedicato alla dea Astarte, e poi sotto i Romani alla Venere Ericina, poggia su un acrocoro, che ha forma approssimativa di un quadrilatero, con gli angoli rivolti ai quattro punti cardinali. La descrizione che segue tiene conto sia di quanto esisteva in origine, sia di quanto aggiunto e/o modificato nel corso dei secoli. Le strutture perimetrali relative all'antico recinto che chiudevano l'area sacra sono riconoscibili dalla tecnica muraria che utilizza grandi blocchi squadri di arenaria, mentre le strutture di età medievale e moderna furono realizzate con pietrame informe di calcare locale. Dagli scavi archeologici sono emersi indizi relativi al tempio, sotto forma di alcuni elementi architettonici sparsi sulla spianata.**

**La mappa qui di seguito riportata, tratta dal sito "Castello di Venere – Castello Normanno di Erice", illustra la topografia del luogo. In essa sono indicati i tratti di ciò che resta del "muro di Dedalo", resti di muraglioni e di lastricati di epoca punica, il cortile, il tepidarium di epoca romana, ed il sito dove sorgeva la cappella della Madonna della Neve, edificata successivamente. Di particolare interesse una gran fossa cilindrica detta "Pozzo di Venere", antica riserva di acqua piovana, ed un'altra cisterna ad imbuto, forse per la conservazione di vasi votivi, o degli avanzi dei sacrifici o come deposito di cereali. Altri reperti (alcuni dei quali purtroppo perduti) sono rappresentati da un ingresso lapideo di pura arte greca, estese tracce di pavimenti musivi, tamburi di colonne scannellate, un frammento di fregio con elementi decorativi di stile dorico, vasellame decorato a stucco e a stampo, ceramiche geometriche corinzie ed attiche a figure rosse e nere, ed iscrizioni varie dedicate a Venere Ericina.**







**Vista dell'acrocoro dal versante meridionale e spianata del themenos (tempio all'aperto) che si affaccia a mezzogiorno**





**Altra visione dell'area sacra (dietro all'ammasso di verde si trova il ponte di Dedalo). Costruzioni romane e medievali dentro l'area sacra (da Internet)**





Il Pozzo di Venere

ERYCINA VENVS  
BALZA SVL MONTE L'ORA MATTYTINA  
ED IL TEMPIO, CHE SVETTA SOLITARIO  
AD ORIENTE APPARE IN VN VELARIO  
D'ORO. E NE BRILLA IL CIELO E LA MARINA.  
TENERA E BIANCA, VENERE ERICINA  
SBOCCIA, LYCENTE, NEL SVO MARMO PARIO,  
SVL GRANDE ALTARE, MAGICO ROSARIO  
VIVO DI OLEZZE E TREMOLII DI BRINA.  
ECCO VN FRVLLO DAL MARE: IL LYNGO VOLO  
DELLE COLOMBE SACRE A CITEREA  
S'ALZA SVI MIRTI DEL MONTANO SVOLO.  
E SI SPANDE VNA DOLCE MELOPEA  
APPENA GIYNGE IL PALPITANTE STVLO  
MESSAGGERO D'AMORE PER LA DEA.  
NINO FICI LI BASSI